

ROUTING AND RECORD SHEET

INSTRUCTIONS

PRIOR TO FILING

TO: ACTION BRANCH

1. Fill in Sect. 2. on back. Detach back flap and forward to RID.
2. Destroy front cover sheet, unless it records significant action taken or comments requiring preservation.

If file no. ~~and~~ ^{and} title shown are not proper, insert proper file no. ~~and~~ ^{and} forward document to RID/AN.

FROM:

RID/AN

PROPER FILE NO.

TO: ALL ADDRESSEES

FILL IN SECTION 1 ON BACK, IF APPROPRIATE

COMMENTS

See to WE/4

	TO	ROOM NO.	DATE		OFFICER'S INITIALS
			RECEIVED	FORWARDED	
1.	Paul SR/CA/E				[initials]
2.	WE/4		9 DEC 1967		[initials]
3.	WE/4 [initials]				
4.	add: [] [] []				(A) [initials]
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					
12.					
13.	WE-14				[initials]
14.	Munger				[initials]
15.	CD		8 FEB 1968		AG
16.	SR/CA/E				

CHRONO
SC/att (via pouch)

DECLASSIFIED AND RELEASED BY
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY
SOURCE/METHOD/EXEMPTION 3B2B
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT
DATE 2007

FILE TITLE

TRACE REQUEST

ABSTRACT

INDEX

FILE NUMBER (PRIMARY CODE)

74-0424-29/3

DATE MICROFILMED

DOCUMENT DATE

DOCUMENT NUMBER

29 Nov 1965

OIRA 42662

3:17

DISPATCH

CLASSIFICATION

S E C R E T

PROCESSING ACTION

TO CHIEF, WE ATTN - CHIEF, WE/4 XX

MARKED FOR INDEXING

INFO. CHIEF, SR

NO INDEXING REQUIRED

FROM CHIEF OF []

ONLY QUALIFIED DESK
CAN JUDGE INDEXINGSUBJECT REDWOOD/AERODYNAMIC/LARKSPUR
SURFACING OF FULL UKRAINIAN LETTER TEXT

MICROFILM

ACTION REQUIRED - REFERENCES

REF - OIRW-24679, 9 NOVEMBER 1965

1. AFTER CAREFUL CONSIDERATION BY CASE OFFICERS CONCERNED THE [] HAS CONCLUDED THAT THE POSSIBLE DISADVANTAGES OF IMPLEMENTING THE SUGGESTION CONTAINED IN REFERENCE GREATLY OUTWEIGH ANY POSSIBLE BENEFITS, AND THAT IT THEREFORE DOES NOT INTEND TO PROCEED FURTHER IN THE MATTER. AMONG THE REASONS FOR THIS DECISION ARE -

A. IT IS UNLIKELY THAT ANYONE RECEIVING THREE ANONYMOUS ITEMS IN THE SAME PACKET /I.E., UKRAINIAN LETTER, DEVISTA/1 BLACK LETTER, UNSIGNED COVERING LETTER/ WILL PLACE ANY CREDENCE IN ANY OF THEM.

B. DESPITE HEADQUARTERS' ASSURANCES THAT THE UKRAINIAN LETTER IS AUTHENTIC, ANYONE RECEIVING IT IS ALMOST CERTAIN TO CONSIDER IT A PHONY /SEE PARA 2 BELOW/. TO INCLUDE THE DEVISTA/1 BLACK LETTER WITH IT MIGHT, AND PROBABLY WOULD, LEAD TO SUSPICIONS OF ITS AUTHENTICITY. THIS DOES NOT APPEAR TO HAVE HAPPENED AS YET AND THE [] DOES NOT WISH TO RISK HAVING IT HAPPEN. THE MERE MENTION OF THE UKRAINIAN LETTER IN THE OCTOBER ISSUE LED DEDRONE/1 FOR THE FIRST TIME TO BRAND THE LETTER AS A "PROVOCATION" /SEE BELOW/. HEAD-QUARTERS WILL RECALL THAT DEPLUNGE REFUSED TO PRINT THE "DEFENSE OF KHRUSHCHEV" LETTER BECAUSE HE CONSIDERED IT A FAKE. HE ALMOST CERTAINLY WOULD CONSIDER THIS ONE TO BE IN THE SAME CATEGORY, AND THE [] HAS NO REASON TO BELIEVE THAT DEPLUVIOUS AND THE EDITOR OF L'ESPRESSO WOULD REACT DIFFERENTLY.

/CONTINUED/

ATTACHMENT - VIA POUCH

DISTRIBUTION - VIA ZRJET

3-C/WE, W/ATT.
2-C/SR, WO/ATT.

CS COPY

GROUP 1
Excluded from automatic
downgrading and
declassification

74-124-29/3

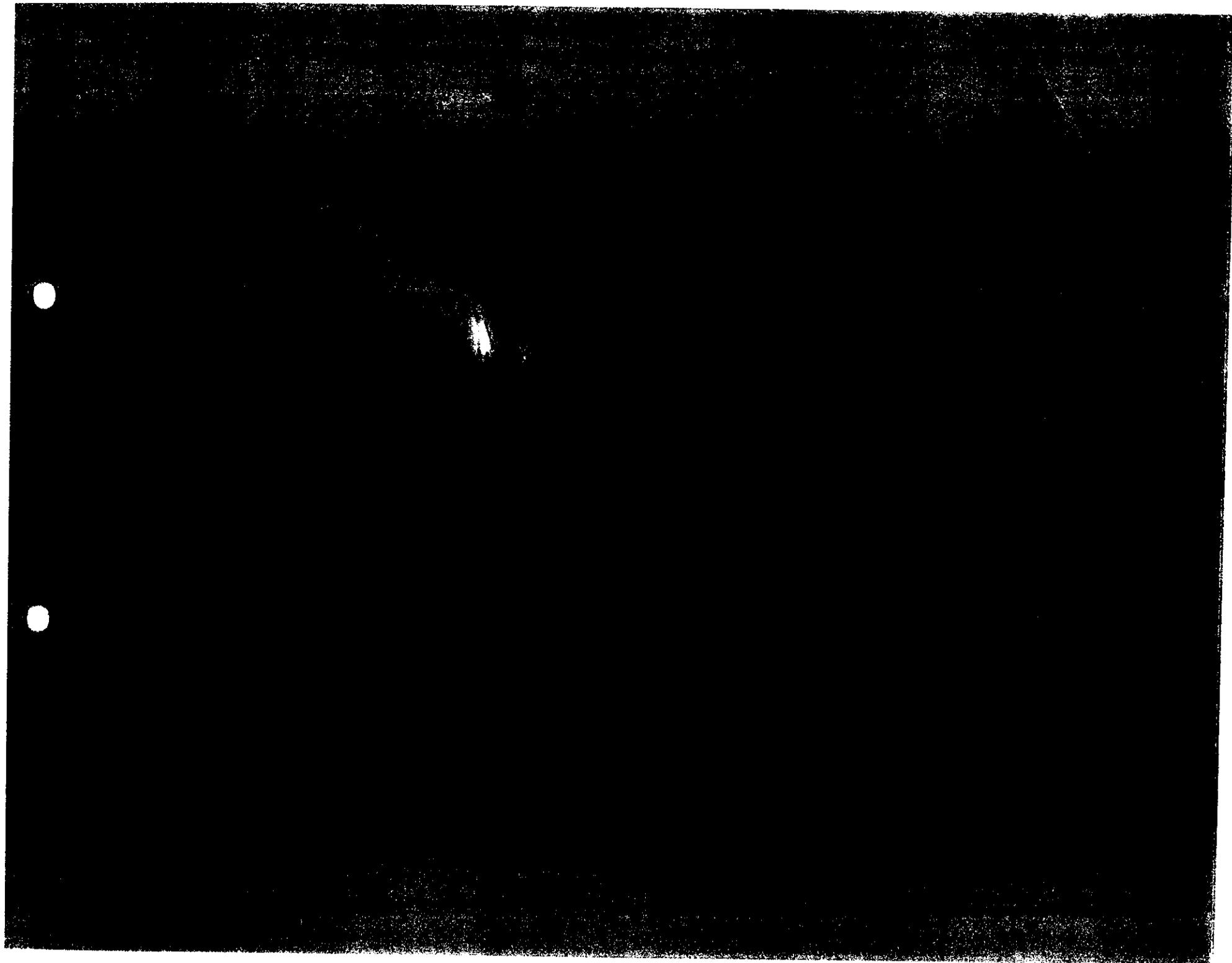
CROSS REFERENCE TO 43-6-90/3	DISPATCH SYMBOL AND NUMBER OIRA-42662	DATE 29 NOVEMBER 1965
	CLASSIFICATION S E C R E T	HQS FILE NUMBER 74-124-29/3

2. THUS FAR, THE [] HAS RECEIVED ONLY ONE REACTION - FROM DEDRONE/1 - TO THE OCTOBER DEVISTA/1 LETTER IN WHICH THE UKRAINIAN LETTER IS MENTIONED /THE REPORT IS BEING POUCHED/. DEDRONE/1 REFERS TO IT AS THE "RIDICOLA STORIELLA" ABOUT UKRAINIAN COMMUNISTS AND HAS NO DOUBTS ABOUT ITS BEING A PHONY, ADDING THAT IF IT DOES IN FACT EXIST, IT BEARS THE MARK "MADE IN U.S.A." HE ALSO MAKES THE POINT - CERTAINLY A VALID ONE - THAT IF THE AUTHORS OF THE UKRAINIAN LETTER REALLY DESIRED TO HAVE IT PUBLICIZED, THEY WOULD HAVE SENT IT TO THE CHINESE AND/OR ALBANIANS. IN THAT CONNECTION, THE [] NOTES FROM DIR-15925, 4 JUNE 1965, THAT THE LETTER WAS INITIALLY TO BE SENT TO, AMONG OTHERS, THE DIRECTOR OF NUOVA UNITA. /THE [] ASSUMES THIS WAS, IN FACT, DONE/. THE FACT THAT THE LETTER FAILED TO PUBLICIZE IT STRENGTHENS THE [] FEELING THAT REFERENCE SUGGESTION WOULD BE EXTREMELY UNLIKELY TO HAVE THE RESULTS ANTICIPATED BY HEADQUARTERS.

3. IT SHOULD BE NOTED FOR THE RECORD THAT DEVISTA/1 PROTESTED STRONGLY WHEN [] FIRST ASKED HIM TO USE SOME QUOTES FROM THE UKRAINIAN LETTER IN THE OCTOBER ISSUE. HE CLAIMED THAT IT DID NOT FIT INTO THE LETTER IN LIGHT OF PAST CONTENTS THEREOF, AND INDICATED HE CONSIDERED IT A KUBARK-MANUFACTURED DOCUMENT, DESPITE [] ASSURANCES TO THE CONTRARY. HE FINALLY DID USE IT, BUT ONLY AS A RESULT OF A FLAT ORDER FROM [] THAT HE DO SO.

[]

[]



SECRET

S: []

P: 10 Nov 1965

Attachment to -
OIRA-42662,
29 Nov 65

La Lettera ai compagni del PCI del mese di ottobre

Fra tutte quelle messe finora in circolazione, la Lettera che reca la data del 25 ottobre è certamente la più sconcertante, sia per la forma che per il contenuto. Essa è, anzi, tale da poter far escludere ormai nel modo più assoluto che si tratti di un documento elaborato da elementi responsabili di una qualsiasi corrente di sinistra esistente all'interno del PCI. La redazione di questa ultima lettera, inoltre, è tale da far considerare come improbabile anche l'ipotesi che essa possa essere dovuta ad elementi di destra del PCI, desiderosi di squalificare la sinistra. Essa costringe ad avanzare una terza ipotesi, finora non affiorata per la relativa abilità con la quale le Lettere erano state compilate in passato: l'ipotesi, cioè, che si tratti semplicemente di un'opera di diversione operata dall'esterno del partito, anche se con il concorso di qualche elemento passato all'avversario, a puro scopo provocatorio.

Il primo elemento che colpisce in questa Lettera è quello della

CS COPY

74-124-29/3

~~SECRET~~

2.

sua forma esteriore. Il testo è pieno di errori, in parte redazionali e in parte almeno apparentemente tecnici, di trascrizione, che difficilmente possono essere considerati come puramente casuali. Un confronto con le Lettere precedenti, tutte abbastanza corrette dal punto di vista redazionale e tecnico, legittima il sospetto che una buona parte degli errori siano stati introdotti ad arte nel testo. E ciò allo scopo di potervi apportare delle correzioni che di per se stesse, nelle intenzioni dei loro autori, avrebbero dovuto costituire un ulteriore elemento di confusione. E' significativo il fatto che le correzioni siano state apportate a mano, sul testo già pronto per la stampa, in modo da essere poste in evidenza. Chiunque abbia interesse ad individuare l'autore o gli autori delle Lettere, di fronte ad un testo simile è portato automaticamente a fare dei confronti fra il sistema di correggere, la forma dei caratteri e dei segni alfabetici usati nel testo e quegli usati dai diversi elementi comunisti che possono essere sospettati di esserne gli autori. E' certo che più di un elemento di destra del PCI sarà andato in cerca, in questi giorni, di vecchi dattiloscritti o bozze di stampa corrette da questo o quell'esponente della sinistra e viceversa. E' anche probabile, se gli

~~SECRET~~

autori di questo trucco, del resto abbastanza ingenuo, sono stati abbastanza abili nell'imitare i caratteri e il sistema di correzioni di questo o quel dirigente comunista, che possano insinuarsi nuovi elementi di sospetto verso Tizio o Caio. Vi è già, per esempio, chi sussurra di aver visto degli articoli di Pintor scritti per l'Unità corretti nello stesso modo e chi invece crede che questo modo sia più somigliante a quello usato da Robotti per correggere le bozze di stampa del suo ultimo libro. Evidentemente si tratta di sciocchezze. Ma di sciocchezze che possono essere utilizzate per portare avanti la lotta contro gli elementi della sinistra i quali, come è noto, sono già stati accusati apertamente da Longo al Comitato Centrale di ignorare volutamente l'esistenza della "lettera anonima mensile, redatta da un gruppo di compagni". Se si tratta, come si ipotizzava all'inizio, di elementi provocatori esterni è evidente che nel compilare lettere di questo tipo essi si pongono il duplice scopo di seminare confusione all'interno del PCI a beneficio esclusivo delle correnti moderate o di destra.

Il contenuto di questa Lettera in molti suoi punti conferma questa

supposizione.

Tutta la prima parte, fino a pag. 8, non è che un lungo e sciocco tentativo di dimostrare come e qualmentè gli autori della Lettera avessero seguito giorno per giorno tutti i lavori della Commissione per l'elaborazione delle Tesi e conoscessero tutto. Il tentativo è sciocco, tra l'altro, perchè la Commissione si è riunita due o tre volte in tutto, suscitando proprio per questo le rimostranze di parecchi dei suoi membri, rimostranze che gli autori della Lettera inspiegabilmente ignorano. Il tentativo è sciocco, inoltre, perchè se avessero conosciuto il vero tenore delle discussioni svolte in seno alla Commissione essi si sarebbero affrettati a farlo conoscere, mentre si limitano a rimasticare malamente le poche indiscrezioni apparse su tutta la stampa. La spiegazione che essi danno, cioè della riservatezza scelta di proposito per non divulgare notizie riservate (pag.8) appare addirittura ridicola alla luce di quanto, su altri problemi vien detto nella stessa lettera, particolarmente nell'ultima parte dedicata al preteso documento del P.C. Ucraino!

SECRET

5.

Gli attacchi contro Amendola e Pajetta, contenuti a pagina 11, sono tanto grossolani, ingiuriosi, bestiali, che non possono provocare in chi li legge che un senso di solidarietà con gli attaccati e di disprezzo per i loro autori. E certamente essi hanno unicamente questo scopo : suscitare nei lettori una corrente di simpatia verso gli esponenti del partito colpiti persino nei loro affetti familiari e di ostilità verso chi si serve di questi mezzi per la polemica politica cioè, dato che si cerca di far apparire il documento come originario di sinistra, verso le forze appunto della sinistra.

E' veramente dar prova di ritenere completamente incapaci di giudizio coloro ai quali ci si rivolge scrivere che Amendola è un "semi-analfabeta", un "uomo incolto, impreparato". E' una idiozia scrivere che è stato fatto entrare nella Segreteria esclusivamente perchè figlio di suo padre, quando anche i comunisti oggi più lontani dalle sue posizioni politiche personali lo stimano per tutto quanto ha fatto nel lungo periodo della lotta antifascista, pagando di persona e dimostrando veramente di essere un rivoluzionario. E', poi, una infamia il riferimento alle tare familiari, vere o presunte che esse

SECRET

SECRET

6.

siano, sulle quali a nessun comunista verrà mai in mente di indagare.

Curiosa è l'elencazione contenuta a pag. 14 relativa a chi non sono gli autori della Lettera. Respingono in primo luogo (e ciò ha forse un preciso significato) l'ipotesi che la Lettera sia opera di elementi di destra, messa in giro per screditare la sinistra. Respingono l'ipotesi che essa sia opera degli elementi di sinistra, della vecchia generazione. Respingono l'ipotesi che sia opera di esponenti della ^Resistenza, o della Commissione Centrale di Controllo, o della Federazione giovanile comunista. In sostanza respingono ogni ipotesi ragionevole così la lasciare in vita praticamente due: o si tratta di un gruppetto di elementi irresponsabili, che non sanno quello che fanno, o, come dicevamo all'inizio, si tratta di elementi provocatori esterni al partito.

Assolutamente infondata è l'affermazione contenuta a pagina 15 secondo la quale la Lettera sarebbe "oramai attentamente discussa in tutte le istanze del partito". A parte il fatto che è sempre stata

SECRET

prassi costante quella di non prendere sul serio, fino a farne oggetto di discussioni ufficiali negli organi dirigenti del partito, le pubblicazioni a carattere scissionistico o provocatorio, specialmente poi se anonime, non risulta affatto che discussioni del genere siano mai state fatte. Quando nella primavera scorsa, a titolo di documentazione, fu consegnata a tutti i membri del Comitato Centrale una raccolta delle copie della Lettera fino ad allora uscite, molti dei dirigenti nazionali del PCI ne ebbero visione per la prima volta e si interessarono ad essa tanto poco da non raccogliere neanche un sospetto invito dell'on. Alicata a dissociarsi dai suoi autori. E Longo all'ultima riunione del Comitato Centrale ne ha accennato solo per caso e, a giudizio dei più, sbagliando perchè ha così in una certa misura valorizzato ciò che non meritava che il più sprezzante silenzio. Per il resto della Lettera si parla qualche volta in conversazioni private, fra coloro che la ricevono o che, comunque, sono in grado di consultarla, ma sempre a titolo di semplice curiosità. Ciò che è certo è che dopo un iniziale periodo di incertezza nessun elemento serio la prende più sul serio e che l'indifferenza si accresce con il moltiplicarsi dei numeri ai quali corrisponde un crescente incretinimento del con-

SECRET

8.

tenuto.

La parte più stupida di questa Lettera, oltre a quella contenente gli attacchi ad Amendola che si concludono, a pagina 20, con la rinnovata richiesta di farlo espellere dalla segreteria, dalla direzione e dallo stesso Comitato Centrale (che è, poi, l'unico modo per assicurargli effettivamente l'inamovibilità in questi posti perchè nessuno vorrà mai dare neanche lontanamente l'impressione di essersi lasciato suggestionare da delle Lettere anonime), è quella ultima, relativa alla politica nazionale dell'Unione Sovietica. Non vale la pena di ribadire punto per punto tutte le grottesche affermazioni, prese evidentemente di peso dal più arrugginito arsenale dell'anticomunismo. Basta riferirsi alla ridicola storiella dei comunisti ucraini che avrebbero mandato ai dirigenti comunisti di ogni parte del mondo una denuncia contro l'intollerabile situazione in cui sarebbero stati messi da Mosca. La Lettera se la prende con la Direzione del PCI per non aver divulgato il preteso documento ucraino (che, se esistesse, non potrebbe che avere il marchio Made in U.S.A.!), che, naturalmente, i suoi redattori conoscono, come tutto il resto. Il guaio

SECRET

ORW-29363
→

SECRET

per gli autori della Lettera è che hanno dimenticato di chiedersi (o di spiegarci) perchè gli ucraini che hanno scritto a tutto il mondo non hanno scritto ai comunisti cinesi o albanesi o perchè, se l'avessero fatto, questi hanno mantenuto gelosamente il segreto, come i dirigenti italiani. Revisionisti anch'essi?

Concludendo : questo numero della Lettera non merita nessuna particolare considerazione e può servire, tutt'al più, a dimostrare la crescente incapacità dei suoi autori di ricavarne un qualsiasi risultato

====